

Rete fognaria, 13 milioni per la Divina

L'Ente Idrico Campano sblocca il maxi-progetto. Interessati 9 comuni tra nuove condotte sottomarine ed espropri

AMALFI

Si muove, finalmente, la macchina che dovrebbe cambiare il volto delle fognature sulla Costiera amalfitana. Con una nota firmata il 26 agosto scorso e protocollata il giorno dopo, l'Ente Idrico Campano - guidato da Luca Mascolo - ha dato il via libera formale alla Conferenza di Servizi che dovrà sbloccare il progetto definitivo per il potenziamento della rete fognaria e depurativa della Divina. Un'opera da 13 milioni di euro, attesa da anni, che promette di risolvere criticità storiche in un territorio conosciuto in tutto il mondo.

Un dossier che viaggia da nove anni. Il progetto, del resto non nasce ieri. La Regione Campania lo ammise a finanziamento nel 2017, piazzandolo al cinquantesimo posto di una graduatoria affollata. Da lì, un percorso a ostacoli fatto di decreti, convenzioni e ritardi, fino alla consegna del progetto definitivo da parte di Ausino, il gestore del servizio idrico, lo scorso gennaio. L'Ente Idrico Campano ha chiesto chiarimenti, Ausino ha risposto ad aprile, e nel mezzo c'è stato pure un colpo di scena: una precedente conferenza di servizi, aperta nel 2026, annullata in autotutela su richiesta dell'Ente. I pareri già raccolti, però, restano buoni e vengono recuperati nella nuova procedura, per non ripartire da zero.

Il fronte dei cantieri. L'intervento non riguarda un solo



La fascia costiera che da Vietri sul Mare arriva al porto di Salerno

paese, ma un intero pezzo di costa ed entroterra: Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Cetara, Ravello, Amalfi, Furore, Praiano, Positano e Agerola. Ovunque la logica è la stessa: intercettare le zone ancora senza fognatura pubblica, sostituire i tratti più vecchi e malandati, e soprattutto tagliare il numero delle stazioni di sollevamento - spesso fonte di guasti, cattivi odori e costi di gestione - a favore di reti che funzionano semplicemente per gravità. Dove possibile, le nuove condotte separeranno le acque nere da quelle piovane, un dettaglio tecnico che fa la differenza quando piove forte e il sistema rischia di an-

» Vecchi impianti e cattivi odori destinati a sparire
Apertura di 50 cantieri tra mare e terra

dare in tilt.

Le due condotte sottomarine (e la scorciatoia di Erchie). Il cuore ingegneristico del progetto sono due condotte che corrono sott'acqua. La prima rimette a nuovo quella già esistente ad Atrani. La seconda è tutta nuova e più ambiziosa: collegherà via mare, senza bisogno di pompe intermedie, la frazione Marina di Vietri sul



Il presidente dell'Ente Idrico Campano, Luca Mascolo

» Sì alla procedura "asincrona"
con la regola del silenzio-assenso previsto a 60 giorni

Mare direttamente al depuratore di Salerno, nella zona del porto commerciale. Diverso il destino di Erchie, piccolo borgo che ricade nel territorio comunale di Maiori: qui i tecnici hanno scartato l'ipotesi di una condotta sottomarina - troppo piccola, troppo curva, poco conveniente - e hanno preferito agganciare il paese a Cetara passando sopra, lungo

la Statale 163.

Conferenza "asincrona": chi tace, acconsente. La procedura scelta è quella semplificata e "asincrona", che affida all'Ente Idrico Campano - e a nessun altro - il potere di approvare le opere del servizio idrico integrato. Alla lunga lista di enti convocati, dalle Soprintendenze alla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno alla Città metropolitana di Napoli, passando per i gestori di gas, luce e telecomunicazioni, sono stati dati 15 giorni per chiedere carte mancanti e 60 giorni per pronunciarsi definitivamente. Regola ferrea: chi non risponde entro i termini dà automa-

ticamente il proprio assenso, senza condizioni. Solo se strettamente necessario si terrà anche una riunione "in presenza", entro dieci giorni dalla scadenza dei 60.

Più di 50 espropri sulla strada dei cantieri. Dietro ai tubi e alle pompe, c'è anche la partita degli espropri. Il piano particolare allegato al progetto parla chiaro: oltre 50 proprietari di terreni e immobili saranno coinvolti dai vincoli necessari a realizzare l'opera. Numero così alto da far scattare una procedura semplificata: niente lettere individuali, ma un avviso pubblico affisso agli albi pretori delle amministrazioni comunali e pubblicato sui giornali. Una volta approvato il progetto, sarà la società Ausino a gestire in prima persona tutte le procedure espropriative, con pieni poteri delegati dall'Ente. Il progetto è già online, consultabile sul sito dell'Ente Idrico Campano. Ai Comuni coinvolti è stato chiesto di affiggere l'avviso per quindici giorni. Da qui in avanti si contano le settimane: entro settembre potrebbero arrivare le prime richieste di integrazione, entro fine ottobre i primi pareri veri. Se tutto fila liscio, la Costiera amalfitana potrebbe finalmente voltare pagina su uno dei suoi problemi più antichi e meno raccontati: quello che succede sotto i piedi dei turisti, prima che arrivi al mare.

Gaetano De Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA